

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

---

**IX LEGISLATURA**

---

**GIUNTE E COMMISSIONI**  
**parlamentari**

---

**137° RESOCONTO**

**SEDUTE DI MERCOLEDÌ 2 MAGGIO 1984**

---

## INDICE

### Commissioni permanenti

1<sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . . *Pag.* 3

---

*CONVOCAZIONI* . . . . . *Pag.* 7

**AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)**

MERCLEDÌ 2 MAGGIO 1984

*Presidenza del Presidente*

BONIFACIO

*indi del Vice Presidente*

TARAMELLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Lombardi.**La seduta inizia alle ore 15,40.***IN SEDE REFERENTE****« Istituzione di una Commissione nazionale per l'uguaglianza fra uomo e donna » (37)**, d'iniziativa dei senatori Marinucci ed altri**« Istituzione di una Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna in campo economico, sociale e culturale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri » (135)**, d'iniziativa dei senatori Salvato ed altri

(Esame e rinvio)

Riferisce il senatore Brugger il quale dà conto analiticamente del contenuto dei due progetti di legge, sottolineando, da un lato, le analoghe finalità perseguite da entrambi i provvedimenti ed evidenziandone, dall'altro, i caratteri distintivi, con particolare riguardo al tema — di cui sottolinea la delicatezza — afferente ai poteri della istituzione della commissione. A tal riguardo egli richiama il disposto dell'articolo 2 del progetto di legge n. 37, concernente la legittimazione della Commissione ad intervenire innanzi all'autorità giudiziaria; successivamente il relatore Brugger auspica l'elaborazione di un testo unificato dei due provvedimenti, alla cui stesura iniziale potrebbe attendere una apposita sottocommissione.

Richiamate poi le inchieste svolte in altri paesi sulle pari opportunità tra uomo

e donna, con particolare riguardo all'indagine condotta nella Repubblica federale tedesca da apposita Commissione del *Bundestag*, egli conclude mettendo in luce con forza la necessità di garantire la professionalità della donna, usufruendo a tal fine anche delle comuni esperienze dei paesi componenti della CEE.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore Saporito si interroga sulla possibilità di istituire la Commissione in oggetto in via amministrativa, rilevando poi che sussistono categorie per le quali è ravvisabile un sostanziale stato di emarginazione, quali i soggetti portatori di *handicap* e gli emigrati che potrebbero con pari fondatezza reclamare l'istituzione di altrettante specifiche commissioni.

Egli si sofferma successivamente sulla composizione della Commissione in parola, auspicando l'adozione di criteri atti a garantire una reale rappresentatività.

Il senatore Pasquino, dal canto suo, esprime apprezzamento per le finalità perseguite dai disegni di legge, ma si dichiara altresì fortemente perplesso sulla idoneità della Commissione, così come prefigurata, a conseguire gli obiettivi previsti.

In primo luogo appare pletorica la dimensione della Commissione per quanto attiene al numero dei componenti; nulla garantisce inoltre, a suo avviso, che i moduli rappresentativi adottati comportino un'effettiva operatività dell'organo sul piano della acquisizione di conoscenze e della conseguente definizione degli interventi.

L'oratore reputa preferibile l'istituzione di un Commissario, coadiuvato da adeguate strutture di supporto atte a consentirgli anche l'esercizio di penetranti poteri sanzionatori e, in via subordinata, l'istituzione di una Commissione, agile nella struttura, la cui composizione comunque garantisca responsabilità e competenza.

Concorda con i rilievi del senatore Pasquino il senatore Gualtieri.

La senatrice Tedesco Tatò si sofferma sul contenuto dei due provvedimenti, osservando che il disegno di legge n. 37 appare particolarmente innovativo per quanto attiene ai poteri della Commissione. Reputa quindi essenziale il collegamento di detto organismo con le associazioni delle donne operanti nel paese, al fine di garantire l'efficacia complessiva della presenza e delle iniziative promosse dallo stesso.

Richiamati poi gli indirizzi normativi in materia affermatasi presso altri ordinamenti stranieri, con specifico riguardo alla Francia, la senatrice Tedesco Tatò propone che il relatore elabori un testo unificato dei due provvedimenti, da sottoporre al vaglio della Commissione.

La senatrice Marinucci, rilevata l'esigenza di un approfondimento di diritto comparato, si sofferma su talune esperienze in Paesi componenti della CEE e, successivamente, dà conto delle motivazioni sottostanti alla previsione di un'ampia composizione della Commissione ed esprime l'avviso che il ricorso all'atto normativo primario risulti indispensabile, attese le delicate funzioni che i due disegni di legge conferiscono all'istituendo organismo.

Seguono ulteriori interventi sul prosieguo dei lavori del presidente Bonifacio e del relatore Brugger.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« Modifiche e integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente la disciplina transitoria delle locazioni di immobili ad uso diverso dall'abitazione » (77), d'iniziativa dei senatori Barsacchi ed altri

« Modifiche e integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente disciplina delle locazioni di immobili urbani » (105), d'iniziativa dei senatori Visconti ed altri

« Modifiche e integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente disciplina delle locazioni di immobili urbani » (479)

« Modifiche e integrazioni al titolo II della legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente la disciplina transitoria delle locazioni di immobili adibiti

ad uso diverso da quello di abitazione » (559), d'iniziativa dei senatori Aliverti ed altri (Esame e rinvio) (Parere alle Commissioni riunite 2<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup>)

Il presidente Bonifacio dà conto preliminarmente del contenuto della sentenza della Corte costituzionale n. 89 del corrente anno, soffermandosi, in particolare, sulla motivazione della stessa la quale risulta particolarmente significativa sul piano della politica legislativa in quanto la Corte, avverte il Presidente, pur rigettando le questioni di legittimità costituzionale sottoposte, relative alla proroga delle locazioni di immobili ad uso diverso da quello abitativo, ha tuttavia lanciato un chiaro monito al legislatore, rilevando l'eccezionalità e la necessaria temporaneità della normativa al suo vaglio.

Ha quindi la parola il senatore Murmura, estensore designato del parere, il quale dà conto analiticamente dei disegni di legge nn. 77 e 559, soffermandosi anch'egli sulla richiamata sentenza della Corte costituzionale. Il relatore ritiene essenziale una prudente ponderazione dei distinti interessi in gioco e esprime l'avviso che risulta maggiormente rispondente ai precetti costituzionali rimettere alla valutazione del giudice la facoltà di disporre il differimento dell'esecuzione degli sfratti, sulla base di criteri obiettivi, anziché prevedere un'ulteriore proroga dei contratti in oggetto.

Il relatore Murmura passa quindi ad una analitica disamina dei disegni di legge nn. 105 e 479; muove riserve sul primo, con riferimento alle norme concernenti le attribuzioni regionali, a suo avviso eccessivamente ampie; sul secondo — d'iniziativa governativa — dà un giudizio positivo, auspicando talune puntualizzazioni del testo con riguardo, tra l'altro, alla disciplina concernente i patti in deroga.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« Disposizioni per il personale del Ministero delle finanze e dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato » (433) (Esame e rinvio) (Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce il senatore Murmura il quale, illustrato il contenuto del provvedimento,

si sofferma sulle connessioni con il disegno di legge n. 640, anch'esso d'iniziativa governativa, concernente norme generali per l'accesso alla dirigenza, assegnato in via primaria alla Commissione per l'esame di merito.

Il relatore sottolinea la necessità di norme vevoli per l'intero settore della Pubblica amministrazione e, dichiaratosi contrario all'ulteriore aumento dei ruoli ad esaurimento, esprime l'avviso che il settanta per cento dei posti vacanti sia conferito per merito comparativo ed il restante mediante procedure le quali contemplino la frequenza di agili corsi di formazione.

Si apre il dibattito.

Il presidente Bonifacio, messa in luce la esigenza di incentrare in capo ad un'unica Commissione parlamentare le competenze in materia di pubblico impiego, al fine di evitare la formazione di indirizzi frammentari e contraddittori, osserva che le valutazioni sul disegno di legge in titolo risultano strettamente connesse all'impostazione più generale sull'accesso alla dirigenza che la Commissione stessa dovrà definire in tempi brevi, in sede di esame del citato disegno di legge n. 640. Propone pertanto che l'espressione del parere avvenga, ferma restando la diversità delle sedi, contestualmente all'inizio della discussione generale sul disegno di legge n. 640.

Il senatore Saporito, auspicata la posizione di norme aventi efficacia per tutti i comparti del pubblico impiego, si sofferma sulla mancata attuazione della legge n. 312 del 1980, per quanto attiene alla definizione dei profili professionali ed analizza le questioni sottese all'espansione dei ruoli ad esaurimento, ribadendo infine la necessità di univoche determinazioni in sede parlamentare sulla problematica in oggetto.

Il sottosegretario Lombardi, nell'auspicare una rapida definizione del disegno di legge, fa presente che lo stesso risponde ad una situazione eccezionale dell'amministrazione finanziaria, il cui potenziamento rappresenta un presupposto indefettibile per la lotta all'evasione fiscale.

Il senatore Maffioletti, riconosciuta la peculiarità del Ministero delle finanze — la

cui riforma complessiva costituisce oggetto, egli ricorda, di un apposito disegno di legge presentato dal Gruppo comunista — si esprime peraltro negativamente sul provvedimento in esame, manifestando l'avviso che le questioni afferenti all'accesso alla dirigenza vadano affrontate tempestivamente, ma con organicità, tenuto conto in questo quadro anche delle reali esigenze dell'amministrazione finanziaria.

A suo parere risulta pertanto urgente iniziare l'esame del disegno di legge n. 640, il cui contenuto risulterebbe del tutto vanificato ove fossero nel contempo definiti provvedimenti di carattere settoriale.

Il senatore Garibaldi esprime vivo disappunto per la situazione ingenerata dalla coesistenza di provvedimenti, a suo avviso contraddittori, presentati dal Governo i cui indirizzi generali debbono essere precisati in termini inequivoci. Egli reputa pertanto necessario un apprezzamento del provvedimento in esame da parte del Ministro per la funzione pubblica.

Hanno poi la parola sul prosieguo dei lavori il presidente Bonifacio, i senatori Saporito, Maffioletti e l'estensore designato Murrura; dopo di che la Commissione, su proposta del Presidente, conviene di dar corso, nella prossima settimana, all'esame del più volte richiamato disegno di legge n. 640, e di mantenere altresì all'ordine del giorno il provvedimento in titolo per l'espressione del parere di competenza.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« **Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive (646)**, risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Nicotra, Pazzaglia ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

« **Norme per il recupero urbanistico ed edilizio delle costruzioni abusive e misure contro le lottizzazioni abusive e per la salvaguardia del territorio** » (107), d'iniziativa dei senatori Libertini ed altri

(Esame e rinvio) (Parere alla 8ª Commissione)

L'estensore designato senatore De Cinque illustra il contenuto dei due provvedimenti

ti, soffermandosi in particolare sul disegno di legge n. 646 sul quale esprime un giudizio complessivamente positivo.

Richiamato il dibattito svoltosi presso l'altro ramo del Parlamento, egli muove talune osservazioni sugli articoli 6, secondo comma, 7 e 16 del provvedimento n. 646, di cui auspica una più puntuale formulazione, al fine di meglio delimitare la sfera discrezionale delle regioni in materia di variazioni essenziali rispetto al progetto approvato.

Egli si sofferma successivamente sull'articolo 19, in tema di disciplina delle lottizzazioni, osservando che la disposizione appare alquanto generica nella parte in cui, facendo riferimento alle lottizzazioni abusive, chiama in causa qualsiasi attività diret-

ta alla suddivisione dei terreni in violazione delle prescrizioni urbanistiche.

Il presidente Bonifacio, a questo punto, avverte che per le ore 19 è prevista la convocazione del comitato ristretto, costituito in seno alle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup>, per l'approfondimento dei disegni di legge concernenti lo *status* economico dei magistrati. Propone pertanto che il relatore De Cinque prosegua la propria esposizione in una successiva seduta.

Assentendo l'estensore designato del parere, la Commissione conviene con la proposta del Presidente ed il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 19,15.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **COMMISSIONI 1ª e 2ª RIUNITE**

**(1ª - Affari costituzionali)  
(2ª - Giustizia)**

*Giovedì 3 maggio 1984, ore 16*

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- VITALONE ed altri. — Trattamento economico ai magistrati ordinari, amministrativi, contabili, nonché agli avvocati dello Stato (552).
- Disposizioni relative al trattamento economico dei magistrati (554).

---

### **Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

*Giovedì 3 maggio 1984, ore 11,30*

Indirizzi alla Concessionaria in ordine alle trasmissioni radiotelevisive in vista delle elezioni europee di giugno 1984.

Relazione del Presidente della Sottocommissione per la pubblicità ed i criteri di spesa, senatore Cassola.

---